Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno 70° — **Roma - Lunedì, 13 maggio 1929 - Anno VII** — **Numero 111**

Abbonamenti.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I).	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti si fanno presso l'**Amministrazione della « Gazzetta Ufficiale » — Ministero delle Finanze** (Telefono 33-686) — ovvero presso le librerie concessionarie indicate nel seguente elenco. L'importo degli abbonamenti domandati per corrispondenza deve essere versato negli Uffici postali a favore del conto corrente N. 1/2640 del Provveditorato generale dello Stato, a norma della circolare 26 giugno 1924.

Le richieste di abbonamenti alla *Gazzetta Ufficiale* vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle Finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: *Boffi Angelo*, via Umberto I, 13. — Ancona: *Fogola Giuseppe*, Corso Vittorio Emanuele, 30. — Aquila: *Agnelli F.*, via Principe Umberto, 25. — Arezzo: *Pellegrini A.*, via Cavour, 15. — Ascoli Piceno: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Asmara: *A. A. e F. Cicero*. — Avellino: *Leprino C.* — Bari: *Libr. editr. Favia Luigi & Guglielmo*, via Sparano, 36. — Belluno: *Silvio Benetta, editore.* — Benevento: *Tomaselli E.*, Corso Garibaldi, 219. — Bengasi: *Russo Francesco.* — Bergamo: *Libr. inter Istit. Ital. di Arti Grafiche dell'A.L.I.* — Bologna: *Libr. editr. Cappelli Licinio*, via Farini, 6. — Brescia: *Castoldi E.*, Largo Zanardelli. — Bolzano: *Rinfreschi Lorenzo.* — Brindisi: *Carlucci Luigi.* — Caltanissetta: *P. Milia Russo.* — Campobasso: *Colaneri Giovanni « Casa Molisana del libro ».* — Caserta: *F. Croce e Figli.* — Catania: *Libr. Editr. Giannotta Nicolò*, via Lincoln, 271-275; *Società Editrice internaz.*, via Vittorio Emanuele, 135. — Catanzaro: *Scaglione Vito.* — Chieti: *F. Piccirilli.* — Como: *Nani e C.* — Cosenza: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Cremona: *Libreria Sonzogno E.* — Cuneo: *Libreria Editrice Salomone Giuseppe*, via Roma, 68. — Enna: *G. B. Buscemi.* — Ferrara: *G. Lunghini e F. Bianchini*, piazza Pace, 31. — Firenze: *Rossini Armando*, piazza Unità Italiana, 9; *Ditta Bemporad e Figlio*, via del Proconsole, 7. — Fiume: *Libr. Pop. « Minerva »*, via Galilei, 6. — Frosinone: *Grossi prof. Giuseppe.* — Foggia: *Pilone Michele.* — Forlì: *Archetti G.*, Corso Vitt. Em., 12. — Genova: *Libr. Fratelli Treves dell'A. L. I.*, *Soc. Editr. Intern.*, via Petrarca, 22-24-t. — Grosseto: *Signorelli F.* — Gorizia: *Paternolli G.*, Corso Giuseppe Verdi, 37. — Imperia: *S. Benedusi; Cavillotti G.* — Livorno: *S. Belforte e C.* — Lucca: *S. Belforte e C.* — Macerata: *P. M. Ricci.* — Mantova: *U. Mondovi*, Corso Vittorio Emanuele, 64. — Messina: *Ferrara Vincenzo*, viale San Martino, 45; *G. Principato; D'Anna Giacomo.* — Milano: *Libreria Fratelli Treves dell'Anonima Libraria Italiana*, Galleria Vittorio Emanuele nn. 64, 66, 68; *Società Editrice Internazionale*, via Bocchetto, 8; *A. Vallardi*, via Stelvio, 2; *Luigi di Giacomo Pirola*, via Arcivescovado n. 1; *Libreria Italia*, via Durini n. 1. — Modena: *G. T. Vincenzi e nipote*, Portico del Collegio. — Napoli: *Paravia & Treves*, via Guglielmo S. Felice, 49; *Raffaele Majolo e Figlio*, via T. Caravita, 30; *A. Vallardi*, via Stelvio n. 2. — Novara: *R. Guaglio*, Corso Umberto I, 26; *Ist. Geogr. De Agostini.* — Nuoro: *Margaroli G.* — Padova: *A. Draghi*, via Cavour, 9. — Palermo: *O. Fiorenza*, Corso Vittorio Emanuele, 335. — Parma: *Libreria Fiaccadori*, via al Duomo, 20-21; *Società Editrice Internazionale*, via del Duomo, 20-26. — Pavia: *Bruni & Marelli.* — Perugia: *Natale Simonelli.* — Pesaro: *Rodope Gennari.* — Piacenza: *Editore V. Porta*, via Cavour, n. 10-12. — Pisa: *Minerva (già Bemporad) Riunite Sottoborgo.* — Pistoia: *A. Pacinotti.* — Pola: *Schmidt*, piazza Foro, 17. — Potenza: *Ditta Raffaele Marchesiello.* — Ravenna: *E. Lavagna & Figli.* — Reggio Calabria: *R. D'Angelo.* — Reggio Emilia: *Luigi Bonvicini*, via Felice Cavallotti. — Rieti: *A. Tomassetti.* — Roma: *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, Galleria Piazza Colonna; *A. Signorelli*, via degli Orfani, 88; *Maglione*, via Due Macelli, 88; *Mantegazza degli Eredi Cremonesi*, via 4 Novembre, 145; *Stamperia Reale*, vicolo del Moretto, 6; *A. Vallardi*, Corso Vittorio Emanuele; *Libreria Littorio*, Corso Umberto, 330; *Istituto Geografico De Agostini*, via della Stamperia, 64-65; *Libreria Scienze e Lettere del dott. G. Bardi*, piazza Madama, 19-20. — Rovigo: *G. Marin*, via Cavour, 48. — Sansevero: *Luigi Venditti*, piazza Municipio, 9. — Sassari: *G. Ledda*, Corso Vittorio Emanuele, 14. — Savona: *Pietro Lodola.* — Siena: *Libreria S. Bernardino*, via Cavour, 42. — Siracusa: *C. Greco.* — Sondrio: *E. Zarucchi*, via Dante, 9. — Spezia: *A. Zacutti*, via Felice Cavallotti, 3. — Taranto: *Fratelli Filippi*, via Archita — Teramo: *L. D'Ignazio.* — Terni: *Stabilimento Alterocca.* — Torino: *Editrice F. Casanova & C.*, piazza Garignano; *Soc. Editr. Intern.*, via Garibaldi, 20; *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, via S. Teresa, 6; *Libreria S. Lattes & C.*, via Garibaldi, 3. — Trapani: *Giuseppe Banci*, Corso Vittorio Emanuele, 82. — Trento: *Edit. Marcello Disertori*, via S. Pietro, 6. — Treviso: *Longo & Zoppelli.* — Trieste: *Licinio Cappelli*, Corso Vittorio Emanuele 12; *Treves & Zanichelli*, Corso Vittorio Emanuele, 27. — Tripoli: *Libreria Minerva di Cacopardo Fortunato*, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: *Alfonso Benedetti*, via Paolo Sarpi, 41. — Varese: *Maj & Malnati.* — Venezia: *Umberto Sormani*, via Vittorio Emanuele, 3844. — Vercelli: *Bernardo Cornale.* — Verona: *Remigio Cabianca*, via Mazzini, 42. — Vicenza: *Giovanni Galla*, via Cesare Battisti. — Viterbo: *Fratelli Buffetti.* — Zara: *E. De Sconfeld*, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI. — Torino: *Rosemberg & Sellier*, via Maria Vittoria, 18. — Milano: *Casa Editrice Ulrico Hoepli*, Galleria de Cristoforis.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. — *Uffici Viaggio e Turismo della C.I.T. nelle principali città del mondo.* — Buenos Ayres: *Italianissima Libreria Mele*, via Lavalle, 485. — Lugano: *Alfredo Arnold*, Rue Luvini Perreghini. — Parigi: *Società Anonima Libreria Italiana*, Rue du 4 September, 24.

CONCESSIONARI GENERALI D'INGROSSO. — *Messaggerie Italiane*: Bologna, via Milazzo, 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi P. Monum; Milano; Napoli, via Mezzocannone 7; Roma, via del Pozzetto, 118; Torino, via dei Mille, 24.

Veggansi le modificazioni apportate all'ultimo comma delle norme inserite nella testata del « Foglio delle Inserzioni ».

ERRATA-CORRIGE

Nel R. decreto 21 marzo 1929, n. 547 - Approvazione del regolamento per l'esecuzione del testo unico 26 aprile 1928, n. 1313, recante le norme di coordinamento della legge sugli Ordini dei sanitari con la legge 3 aprile 1926, n. 563 - pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 98 del 26 aprile 1929-VII, l'art. 22 deve leggersi nel modo seguente:

« Le adunanze straordinarie hanno luogo ogni volta che il presidente o il Consiglio amministrativo dell'Ordine lo reputino necessario, oppure su richiesta scritta e firmata da almeno un sesto degli scritti nell'albo dell'Ordine », come risulta dal decreto originale.

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **1307**.

REGIO DECRETO 21 marzo 1929, n. **649**.

Approvazione di una modificazione al regolamento per il servizio della fognatura nel comune di Alassio.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto in data 17 novembre 1927, n. 2304, col quale furono estese al comune di Alassio le disposizioni delle leggi 12 luglio 1896, n. 303, e 18 luglio 1911, n. 799, e venne approvato lo speciale regolamento per il servizio della fognatura nel Comune stesso;

Veduta la deliberazione 30 luglio 1928, con la quale il podestà del Comune suddetto propone di modificare l'articolo 17 del cennato regolamento nel senso di elevare il contributo di manutenzione della fognatura a carico degli utenti a centesimi dieci per ogni lira di reddito imponibile dei fabbricati;

Esaminati gli atti;

Veduti i pareri favorevoli della Giunta provinciale amministrativa, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato;

Ritenuto che la proposta modifica è giustificata dal fatto che l'effettiva spesa di manutenzione della fognatura di Alassio supera notevolmente l'originaria previsione, mentre la presuntiva valutazione precedentemente fatta del complessivo imponibile è risultata eccessiva;

Veduti gli articoli 2 e 3 della legge 18 luglio 1911, n. 799, nonchè l'art. 20 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2889;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvata la proposta modificazione all'art. 27 del regolamento per il servizio della fognatura nel comune di Alassio, giusta la deliberazione podestarile 30 luglio 1928.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 maggio 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 284, foglio 34. — FERZI.

Numero di pubblicazione 1308.

REGIO DECRETO 28 marzo 1929, n. **651.**

Rettifica del confine fra i comuni di Folgaria e Lavarone.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il confine fra i comuni di Folgaria e Lavarone è rettificato in conformità della pianta topografica vistata dall'ingegnere capo dell'ufficio del Genio civile di Trento, la quale pianta, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro proponente, farà parte integrante del presente decreto.

Art. 2.

Al prefetto di Trento è demandato di provvedere, sentita la Giunta provinciale amministrativa, al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari fra i comuni di Folgaria e Lavarone in dipendenza della rettifica di confine disposta con l'art. 1.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 marzo 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 maggio 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 284, foglio 36. — FERZI.

Numero di pubblicazione 1309.

REGIO DECRETO 28 marzo 1929, n. **652.**

Aggregazione al comune di Nizza Monferrato della zona di territorio denominata Cerreto del comune di Incisa Scapaccino.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al comune di Nizza Monferrato è aggregata la zona di territorio del comune di Incisa Scapaccino, denominata Cerreto, delimitata in conformità della pianta planimetrica vistata in data 21 febbraio 1929 dall'ingegnere capo dell'ufficio del Genio civile di Alessandria.
Tale pianta, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro proponente, farà parte integrante del presente decreto.

Art. 2.

Al prefetto di Alessandria, sentita la Giunta provinciale amministrativa, è demandato di provvedere al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari fra i comuni di Incisa Scapaccino e Nizza Monferrato, in dipendenza della modificazione di circoscrizione disposta con l'art. 1.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 marzo 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 maggio 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 284, foglio 37. — FERZI.

Numero di pubblicazione 1310.

REGIO DECRETO 28 marzo 1929, n. **653.**

Aggregazione del comune di Campochiesa a quello di Albenga.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Campochiesa è aggregato a quello di Albenga.

Le condizioni di tale aggregazione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Savona, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 marzo 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 maggio 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 284, foglio 38. — FERZI.

Numero di pubblicazione 1311.

REGIO DECRETO 28 marzo 1929, n. 659.

Delimitazione del confine tra i comuni di Provaglio d'Iseo e Passirano.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La parte della frazione Bettole, attualmente appartenente al comune di Provaglio d'Iseo, è staccata dal Comune stesso ed aggregata al comune di Passirano.
Il confine fra i Comuni predetti è delimitato in conformità della pianta planimetrica vistata dall'ingegnere capo del Genio civile di Brescia. Tale pianta, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro proponente, farà parte integrante del presente decreto.

Art. 2.

Al prefetto di Brescia è demandato di provvedere, sentita la Giunta provinciale amministrativa, alla sistemazione dei rapporti patrimoniali e finanziari fra i comuni di Provaglio d'Iseo e di Passirano, in dipendenza della modificazione di circoscrizione disposta con l'art. 1.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 marzo 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 maggio 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 284, foglio 41. — FERZI.

Numero di pubblicazione 1312.

REGIO DECRETO 28 marzo 1929, n. 654.

Riunione dei comuni di La-Salle e Morgex in un unico Comune denominato « Valdigna d'Aosta » con sede municipale a Morgex.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di La-Salle e Morgex sono riuniti in unico Comune denominato « Valdigna d'Aosta » con sede municipale a Morgex.
Le condizioni di tale riunione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Aosta, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 marzo 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 maggio 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 284, foglio 39. — FERZI.

Numero di pubblicazione 1313.

REGIO DECRETO 28 marzo 1929, n. 655.

Riunione dei comuni di Nizza di Sicilia e Roccalumera in un unico Comune denominato « Roccalumera » con sede municipale a Nizza di Sicilia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Nizza di Sicilia e Roccalumera sono riuniti in unico Comune denominato « Roccalumera » con sede municipale a Nizza di Sicilia.
Le condizioni di tale riunione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Messina, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 marzo 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 *maggio* 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 284, *foglio* 40. — FERZI.

Numero di pubblicazione 1314.

REGIO DECRETO 28 marzo 1929, n. 656.

Riunione dei comuni di Oreno, Ruginello e Vimercate in un unico Comune con denominazione e capoluogo « Vimercate ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Oreno, Ruginello e Vimercate sono riuniti in unico Comune con capoluogo e denominazione « Vimercate ».

Le condizioni di tale unione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Milano, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 marzo 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 *maggio* 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 284, *foglio* 41. — FERZI.

Numero di pubblicazione 1315.

REGIO DECRETO 28 marzo 1929, n. 658.

Riunione dei comuni di Brosso, Drusacco, Meugliano, Novareglia, Trausella e Vico Canavese in un unico Comune con denominazione « Valchiusa » e capoluogo a Vico Canavese.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Brosso, Drusacco, Meugliano, Novareglia, Trausella e Vico Canavese sono riuniti in unico Comune con denominazione « Valchiusa » e capoluogo a Vico Canavese.

Le condizioni di tale riunione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Aosta, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 marzo 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 *maggio* 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 284, *foglio* 43. — FERZI.

Numero di pubblicazione 1316.

REGIO DECRETO 28 marzo 1929, n. 660.

Autorizzazione al comune di Rosignano Marittimo ad attribuire la denominazione di « Solvay-Rosignano » alla località ove ha sede la ricevitoria postelegrafica denominata Rosignano.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta l'istanza in data 7 agosto 1928, con la quale il podestà di Rosignano Marittimo, in esecuzione della deliberazione del commissario prefettizio 6 aprile 1927, chiede l'autorizzazione ad attribuire la denominazione di « Solvay-Rosignano » alla località ove ha sede la ricevitoria postelegrafica denominata Rosignano e ciò anche al fine di evitare confusione tra il capoluogo del Comune e la località predetta;

Visto il parere favorevole espresso dalla Deputazione provinciale di Livorno con deliberazione 24 agosto 1928, adottata con i poteri del Consiglio;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Rosignano Marittimo è autorizzato ad attribuire la denominazione di « Solvay-Rosignano » alla località su riferita.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 marzo 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 *maggio* 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 284, *foglio* 45. — FERZI.

Numero di pubblicazione 1317.

REGIO DECRETO 28 marzo 1929, n. 661.

Riunione del comune di Rocchetta Ligure, meno le frazioni Cremonte, Dovanelli, Piancerreto, Rosano e Serasso, e dei comuni di Albera Ligure e Cantalupo Ligure, nonchè della frazione Volpara del comune di Cabella Ligure, in un unico comune con denominazione e capoluogo « Rocchetta Ligure »; e aggregazione delle predette frazioni Cremonte, Dovanelli, Piancerreto, Rosano e Serasso al comune di Cabella Ligure.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il comune di Rocchetta Ligure, meno le frazioni Cremonte, Dovanelli, Piancerreto, Rosano e Serasso, ed i comuni di Albera Ligure e Cantalupo Ligure, nonchè la frazione Volpara del comune di Cabella Ligure, sono riuniti in unico comune con denominazione e capoluogo « Rocchetta Ligure ».

Art. 2.

Al comune di Cabella Ligure sono aggregate le predette frazioni Cremonte, Dovanelli, Piancerreto, Rosano e Serasso.

Art. 3.

I confini della frazione Volpara, nonchè delle frazioni Cremonte, Dovanelli, Piancerreto, Rosano e Serasso, sono delimitati in conformità della pianta planimetrica vistata in data 20 febbraio 1929 dall'ingegnere capo dell'ufficio del Genio civile di Alessandria.

Tale pianta, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro proponente, farà parte integrante del presente decreto.

Art. 4.

Al prefetto di Alessandria, sentita la Giunta provinciale amministrativa, è demandato di determinare, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, le condizioni della riunione dei Comuni di cui agli articoli 1 e 2 del presente decreto, nonchè di provvedere al regolamento dei rapporti patrimoniali fra i comuni di Rocchetta Ligure e Cabella Ligure in dipendenza della modificazione di circoscrizione disposta coi citati articoli 1 e 2.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 marzo 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 maggio 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 284, foglio 46. — FERZI.

Numero di pubblicazione 1318.

REGIO DECRETO 21 gennaio 1929, n. 662.

Aggregazione del comune di Nago-Torbole a quello di Riva.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Nago-Torbole è aggregato a quello di Riva.

Le condizioni di tale aggregazione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Trento, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 maggio 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 284, foglio 47. — FERZI.

Numero di pubblicazione 1319.

REGIO DECRETO 28 marzo 1929, n. 663.

Riunione del comune di Santa Margherita di Bobbio, della frazione Bersanino del comune di Menconico e di parte del comune di Cella di Bobbio in un unico Comune denominato « Santa Margherita di Staffora » con sede del capoluogo alla frazione Casanova di Destra; e riunione dei comuni di Bagnaria, Varzi e Sagliano di Crenna, nonchè della rimanente parte di Cella di Bobbio, in un unico Comune con denominazione e capoluogo « Varzi ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il comune di Santa Margherita di Bobbio, la frazione Bersanino del comune di Menconico ed il comune di Cella di Bobbio, meno le frazioni Dego, Caposelva, Casa Bertella, Nevione, Valle, Cella e Castellaro, sono riuniti in unico Comune denominato « Santa Margherita di Staffora » con sede del capoluogo alla frazione Casanova di Destra.

Art. 2.

Le frazioni anzidette del comune di Cella di Bobbio, nonchè i comuni di Bagnaria, Varzi e Sagliano di Crenna, sono riuniti in unico Comune con denominazione e capoluogo « Varzi ».

Art. 3.

Con successivo Nostro decreto sarà provveduto alla esatta delimitazione dei confini dei comuni di Santa Margherita di Staffora, Menconico e Varzi.

Art. 4.

Al prefetto di Pavia, sentita la Giunta provinciale amministrativa, è demandato di determinare, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, le condizioni della riunione dei Comuni di cui agli articoli 1 e 2 del presente decreto, nonchè di provvedere alla ripartizione delle attività e passività del soppresso comune di Cella di Bobbio ed al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari fra i comuni di Santa Margherita di Staffora, Menconico e Varzi in dipendenza della modifica di circoscrizione disposta coi precedenti articoli 1 e 2.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 marzo 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 maggio 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 284, foglio 48. — FERZI.

Numero di pubblicazione **1320**.

REGIO DECRETO 28 marzo 1929, n. **664**.

Riunione dei comuni di Casalpusterlengo, Vittadone e Zorlesco in un unico Comune con denominazione e capoluogo « Casalpusterlengo ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Casalpusterlengo, Vittadone e Zorlesco sono riuniti in unico Comune con denominazione e capoluogo « Casalpusterlengo ».

Le condizioni di tale riunione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Milano, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 marzo 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 maggio 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 284, foglio 49. — FERZI.

Numero di pubblicazione **1321**.

REGIO DECRETO 18 marzo 1929, n. **681**.

Approvazione della convenzione aggiuntiva con la Società Telefoni Italia Medio Orientale per l'inclusione di sei bicoppie ad uso dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici nel cavo telefonico sotterraneo Bologna-Ancona.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto n. 507, del 23 aprile 1925, approvante la convenzione con la Società Telefoni Italia Medio Orientale per la concessione del servizio telefonico ad uso pubblico nella terza zona;

Visti il R. decreto 8 febbraio 1923, n. 399, e successive modificazioni, i R. decreti-legge 5 aprile 1925, n. 431, e 3 gennaio 1926, n. 36, convertiti rispettivamente nelle leggi 21 marzo 1926, n. 597, e 24 maggio 1926, n. 898;

Visto il parere del Consiglio di amministrazione per le poste e i telegrafi in data 7 febbraio 1929 circa l'opportunità di stipulare una convenzione aggiuntiva con la predetta Società, per l'inclusione di sei bicoppie ad uso dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici nel cavo telefonico sotterraneo Bologna-Ancona;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto col Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvata e resa esecutoria la convenzione aggiuntiva stipulata il giorno 11 febbraio 1929 fra i Ministeri delle comunicazioni e delle finanze da una parte e la Società Telefoni Italia Medio Orientale dall'altra.

La predetta convenzione aggiuntiva è esente da ogni tassa di bollo e di registro ai sensi dell'art. 8 del sopra citato decreto-legge 5 aprile 1925, n. 431.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 marzo 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

CIANO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 maggio 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 284, foglio 67. — MANCINI.

Repertorio N. 83.

REGNANDO VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

L'anno millenovecentoventinove, VII E. F., il giorno undici del mese di febbraio, in Roma, nella sede della Direzione generale delle poste e dei telegrafi in via del Seminario, innanzi a me Santini cav. uff. dott. Mario, funzionario delegato alla stipulazione degli atti in forma pubblica amministrativa per l'Azienda di Stato per i servizi telefonici, ed alla presenza dei seguenti testimoni, cogniti ed idonei: comm. dott. Giuseppe Capanna, segretario generale della Azienda detta, e ing. cav. uff. Alberto Fornò, capo reparto tecnico dell'Azienda medesima,

sono comparsi:

da una parte: il gr. uff. prof. comandante Giuseppe Pession, direttore generale delle poste e dei telegrafi, in rappresentanza del Ministero delle comunicazioni, e il gr. uff. dott. Nicola Muratore, direttore capo di divisione, in rappresentanza del Ministero delle finanze;

dall'altra parte: il sig. dott. Mario Fano, vice direttore e segretario generale della Società Telefoni Italia Medio Orientale (T.I.M.O.), e il comm. avv. Salvatore Pugliese, rappresentante legale di detta Società, ambedue in rappresentanza della stessa:

persone tutte a me cognite e della cui veste e capacità mi sono accertato, le quali hanno convenuto e stipulato quanto appresso:

Art. 1.

La Società T.I.M.O. s'impegna d'includere nel suo cavo sotterraneo interurbano n. 6 (sei) bicoppie per avviare il traffico da Ancona per oltre Bologna e viceversa.

Il contributo a carico dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici è fissato nella cifra forfetaria di L. 1,500,000 (un milione cinquecentomila), (1) corrispondente ad un ventesimo della spesa per il cavo.

Art. 2.

Il contributo di cui al precedente articolo è corrisposto alla Società T.I.M.O. mediante compensazione con le somme dovute dalla Società medesima all'Azienda statale:

a) per L. 1,190,000 (un milione centonovantamila) come valore del diritto di trapasso spettante all'Azienda in dipendenza dell'assorbimento da parte della Società T.I.M.O. delle reti di Parma, Modena, Ferrara, Salsomaggiore e di tutte le altre reti minori e linee comprese nella III zona di proprietà della Società Telefoni Alta Italia (S.T.A.I.), nonchè quelle di Fermo, Todi, Loreto e Bagni della Porretta;

b) per L. 310,000 (trecentodiecimila), somma dovuta dalla T.I.M.O. per il trapasso, nel caso di riscatto, revoca o scadenza, della concessione degli impianti di Reggio Emilia e di quelli di Carpi, Guastalla e Castelnuovo Monti; per le quali ultime concessioni l'Azienda di Stato si impegna di esercitare il diritto di riscatto non oltre la scadenza della concessione della rete di Reggio Emilia, con obbligo da parte della Società T.I.M.O. di rimborsare soltanto la somma che sarà effettivamente pagata all'attuale concessionario per il riscatto delle reti di Carpi, Guastalla e Castelnuovo Monti.

Art. 3.

In caso di riscatto, scadenza o revoca della concessione accordata alla Società T.I.M.O., nel determinare il valore del cavo Bologna-Ancona verrà tenuto conto della compensazione fatta, corrispondendo alla Società stessa soltanto i diciannove ventesimi del valore di perizia del cavo a quell'epoca.

Richiestone, io sottoscritto funzionario delegato ho ricevuto quest'atto e, dopo averne data lettura a chiara ed intelligibile voce alle parti contraenti in presenza dei testimoni ed avere da esse ricevuta conferma che l'atto stesso è conforme alla loro volontà, l'ho fatto sottoscrivere con me da tutti gli intervenuti alla fine ed a margine del primo foglio.

L'atto, scritto da persona di mia fiducia, si compone di cinque facciate di due fogli uso bollo, oltre la seguente postilla, concordata fra le parti. — (1) Postilla: dopo « lire 1,500,000 » aggiungasi « valutato come ».

GIUSEPPE PESSION
MURATORE NICOLA
SALVATORE PUGLIESE
MARIO FANO
GIUSEPPE CAPANNA
ALBERTO FORNÒ
MARIO SANTINI.

Registrato a Roma l'11 maggio 1929 - Anno VII
Ufficio atti pubblici, n. 5235, vol. 472. — Gratis.
L'ispettore capo reggente: RAVAGLI.

DECRETO MINISTERIALE 14 aprile 1929.

Riconoscimento del Fascio di Legnaro ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Legnaro (Padova) chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;

Vista la legge anzidetta;

Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

E' riconosciuta al Fascio di Legnaro la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 14 aprile 1929 - Anno VII

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 1° maggio 1929 - Anno VII
Registro n. 5 Finanze, foglio n. 99.

(2570)

DECRETO MINISTERIALE 17 aprile 1929.
Riconoscimento del Fascio di Medolla ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza in data 15 marzo 1929-VII con la quale il segretario del Fascio di Medolla (Modena) chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;
Vista la legge anzidetta;
Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

E' riconosciuta al Fascio di Medolla la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.
Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 aprile 1929 - Anno VII

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 1° maggio 1929 - Anno VII
Registro n. 5 Finanze, foglio n. 91.

(2571)

DECRETO MINISTERIALE 15 aprile 1929.
Delimitazione della zona di servitù aeronautiche intorno all'aeroporto di Furbara (Roma).

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'AERONAUTICA

Vista la legge 23 giugno 1927, n. 1630, relativa alle servitù aeronautiche ed alla sistemazione degli aeroporti e dei campi di fortuna lungo le rotte aeree dei velivoli;
Visto il testo unico delle leggi sulle servitù militari approvato con R. decreto 16 maggio 1900, n. 401, richiamato dall'art. 10 della legge predetta;

Decreta:

Art. 1.

Sono soggette a servitù aeronautiche, ai fini dell'art. 9 della legge 23 giugno 1927, n. 1630, tutte le proprietà comprese nella zona circoscritta dalla poligonale parallela a quella che definisce i limiti dell'aeroporto di Furbara (Roma) e distante da quest'ultima un chilometro.

Art. 2.

La limitazione della zona di servitù stabilita dall'articolo precedente e la tutela degli interessi dello Stato, in ordine ai vincoli imposti alle private proprietà, sono demandate alla sezione demanio della III Zona aerea territoriale secondo le norme stabilite nel testo unico delle leggi sulle servitù militari 16 maggio 1900, n. 401.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 15 aprile 1929 - Anno VII

p. *Il Ministro*: BALBO.

(2574)

DECRETO MINISTERIALE 30 aprile 1929.
Norme e modalità da seguirsi per l'avanzamento a maggiore commissario degli ufficiali della Regia marina di cui al R. decreto-legge 8 aprile 1929, n. 620.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LA MARINA

Vista la legge 8 luglio 1926, n. 1179 e sue successive modificazioni, fra le quali quella apportata con R. decreto-legge in data 8 aprile 1929, n. 620;
Viste le norme esecutive per l'applicazione della legge stessa;

Decreta:

Art. 1.

Agli effetti della compilazione del quadro di avanzamento a maggiore dei capitani commissari di cui al R. decreto-legge 8 aprile 1929, n. 620, la classificazione definitiva dei candidati sarà fatta in base ad un punto assegnato ad ogni candidato e costituito dalla somma dei seguenti punti:

a) punto medio risultante dai punti dati da ciascun membro della Commissione ordinaria di avanzamento;
b) punto di esame;
c) punto di anzianità determinato dalla formula: $10 - (a - 1)\ 0{,}2$; di cui a è il posto di anzianità.

Art. 2.

Salvo il disposto dell'articolo precedente, per l'avanzamento a maggiore commissario della Regia marina dei capitani commissari previsti dal R. decreto-legge 8 aprile 1929, n. 620, si applicano tutte le altre norme stabilite per l'avanzamento a maggiore commissario dalla legge 8 luglio 1926, n. 1179, e successive modificazioni e dalle relative norme esecutive.

Roma, addì 30 aprile 1929 - Anno VII

p. *Il Ministro per la marina*:
SIRIANNI.

(2580)

DECRETO MINISTERIALE 30 aprile 1929.
Autorizzazione alla Banca del Friuli ad istituire due propri recapiti.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visti i Regi decreti-legge 7 settembre 1926, n. 1511 e 6 novembre 1926, n. 1830, convertiti nelle leggi 23 giugno 1927,

nn. 1107 e 1108, recanti provvedimenti sulla tutela del risparmio;

Vista la domanda 16 febbraio 1928 della Banca del Friuli;

Sentito l'istituto di emissione;

Di concerto col Ministro per l'economia nazionale;

Decreta:

La Banca del Friuli, Società anonima con sede in Udine, è autorizzata ad istituire due recapiti, rispettivamente in Fanna e Claut (provincia di Udine).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 aprile 1929 - Anno VII

Il Ministro per le finanze: MOSCONI.

Il Ministro per l'economia nazionale: MARTELLI.

(2575)

DECRETO MINISTERIALE 29 aprile 1929.

Autorizzazione alla fusione delle società in nome collettivo: Cassa agraria cooperativa « La Terra » e Cassa agraria cooperativa « La Patria » in Mazzarino, sotto la nuova ragione sociale: Cassa agraria cooperativa « Il Littorio ».

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visti gli articoli 6 e seguenti del R. decreto-legge 6 novembre 1926, n. 1830, recante provvedimenti sulla tutela del risparmio, convertito nella legge 23 giugno 1927, n. 1108;

Viste le istanze delle società in nome collettivo: Cassa agraria cooperativa « La Terra » e Cassa agraria cooperativa « La Patria » entrambe con sede in Mazzarino (Caltanissetta) con le quali chiedano di essere autorizzate alla fusione, sotto la nuova ragione sociale: Cassa agraria cooperativa « Il Littorio » Società in nome collettivo con sede in Mazzarino;

Visti i verbali delle assemblee generali dei soci delle due aziende, dai quali risulta che il provvedimento è stato regolarmente deliberato;

Sentito l'istituto d'emissione;

Di concerto col Ministero dell'economia nazionale;

Decreta:

E' autorizzata la fusione delle Società in nome collettivo: Cassa agraria cooperativa « La Terra » e Cassa agraria cooperativa « La Patria » in Mazzarino, sotto la nuova ragione sociale: Cassa agraria cooperativa « Il Littorio », Società in nome collettivo, con sede in Mazzarino.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 29 aprile 1929 - Anno VII

Il Ministro per le finanze: MOSCONI.

Il Ministro per l'economia nazionale: MARTELLI.

(2576)

DECRETO MINISTERIALE 29 aprile 1929.

Determinazione della nuova percentuale di aumento delle indennità da corrispondersi per gli immobili danneggiati dalla guerra.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Visto il testo unico delle disposizioni legislative emanate pel risarcimento dei danni di guerra, approvato con decreto-legge 27 marzo 1919, n. 426, modificato con R. decreto 18 aprile 1920, n. 580;

Visto il decreto Ministeriale 2 maggio 1923, registrato alla Corte dei conti il 28 stesso mese, registro 10, foglio 3785, a firma propria e del Ministro per le finanze;

Visto il decreto Ministeriale 30 settembre 1927, n. 3103, registrato alla Corte dei conti il 30 settembre stesso, registro 2 Lavori pubblici, foglio 241;

Visto il decreto Ministeriale 19 novembre 1927, registrato alla Corte dei conti il 21 stesso mese al registro 23, foglio 309;

Vista la relazione 23 aprile 1929, della Commissione di cui al citato decreto interministeriale 2 maggio 1923;

Decreta:

La somma risultante dalla determinazione del valore dell'immobile distrutto, ai sensi dell'art. 8, lettere *a*) e *b*) del testo unico approvato con decreto-legge 27 marzo 1919, numero 426, modificato con R. decreto 18 aprile 1920, n. 580, è aumentata in rapporto ai prezzi di costruzione per lavori che saranno eseguiti in epoca posteriore al quindicesimo giorno dalla data del presente decreto:

del 300 % per le provincie di Ancona, Belluno, Brescia, Forlì, Mantova, Napoli, Padova, Ravenna, Rovigo, Siracusa, Sondrio, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza (compreso l'Altipiano di Asiago) nonchè per le provincie della Venezia Giulia e Tridentina e per quelle di Bari, Taranto e Lecce.

La predetta percentuale resterà in vigore fino a quando non sia modificata con nuovo provvedimento.

Per i periodi anteriori al presente decreto, si applicano per la provincia di Lecce i coefficienti per la provincia di Bari.

Roma, addì 29 aprile 1929 - Anno VII

Il Ministro: GIURIATI.

(2578)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-12572.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata per il sig. Ermenegildo Riavitz fu Nobile, nato a Trieste il 12 febbraio 1908 e residente a Trieste, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del cognome Riavitz in forma italiana e precisamente in « Ria »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza dell'interessato quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Ermenegildo Riavitz è ridotto in « Ria ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari dell'interessato indicati nella sua domanda e cioè:

Bruno fu Nobile, nato il 26 novembre 1914, fratello.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al tutore dell'interessato sig. Arturo Pappucia, nei modi previsti ai numeri 2 e 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1628)

N. 11419-5502.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Marcello Resaver fu Attilio, nato a Trieste, il 18 marzo 1908 e residente a Trieste, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome Resaver in forma italiana e precisamente in « Ressani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza dell'interessato quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marcello Resaver è ridotto in « Ressani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al tutore dell'interessato sig. Attilio Fermeglia nei modi previsti ai numeri 2 e 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1629)

N. 11419-17872.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata per il sig. Armando Svab fu Giacomo, nato a Trieste, il 22 gennaio 1909 e residente a Trieste, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del Regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Soave »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza dell'interessato quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Armando Svab è ridotto in « Soave ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari dell'interessato indicati nella sua domanda e cioè:

1. Danilo fu Giacomo, nato l'8 maggio 1912, fratello.
2. Mario fu Giacomo, nato il 7 giugno 1914, fratello;
3. Giuseppe fu Giacomo, nato il 6 marzo 1917, fratello.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al tutore dell'interessato sig. Lorenzo Svab, nei modi previsti ai numeri 2 e 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1630)

N. 11419-5503.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata per la signorina Arianna Slanovic fu Olga, nata a Trieste il 28 maggio 1909 e residente a Trieste, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del cognome Slanovic in forma italiana e precisamente in « Silani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza dell'interessata, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Arianna Slanovic è ridotto in « Silani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al tutore dell'interessata sig. Antonio Visintini, nei modi previsti ai numeri 2 e 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1631)

N. 11419-5505.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Adolfo Schiep fu Erminia, nato a Trieste l'8 febbraio 1912 e residente a Trieste, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del cognome Schiep in forma italiana e precisamente in « Sippi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza dell'interessato, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro

quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Adolfo Schiep è ridotto in « Sippi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al tutore dell'interessato sig. Antonio Visintini, nei modi previsti ai numeri 2 e 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1632)

N. 11419-12589.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Demetrio Tschabitscher fu Rodolfo, nato a Risano il 24 marzo 1911 e residente a Trieste, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome Tschabitscher in forma italiana e precisamente in « Sabicci »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza dell'interessato, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Demetrio Tschabitscher è ridotto in « Sabicci ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari dell'interessato indicati nella sua domanda e cioè:
Anna fu Rodolfo, nata il 29 dicembre 1913, sorella.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al tutore dell'interessato sig. Antonio Visintini, nei modi previsti ai numeri 2 e 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1635)

N. 11419-5491.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata per il sig. Leo Valentincich fu Antonio, nato a Trieste il 13 aprile 1909 e residente a Trieste, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del Regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del cognome Valentincich in forma italiana e precisamente in « Valentini »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza dell'interessato, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Leo Valentincich è ridotto in « Valentini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari dell'interessato indicati nella sua domanda e cioè:
Rodolfo fu Antonio, nato il 16 dicembre 1913, fratello.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al tutore dell'interessato sig. Attilio Fermeglia nei modi previsti ai numeri 2 e 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabiite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1636)

N. 11419-5492.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata per la signorina Anna Vetrich fu Antonio, nata a Trieste il 30 settembre 1910 e residente a Trieste, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del cognome Vetrich in forma italiana e precisamente in « Vetri »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza dell'interessata, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Anna Vetrich è ridotto in « Vetri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari dell'interessata indicati nella sua domanda e cioè:
Milan fu Antonio, nato il 28 luglio 1914, fratello.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al tutore dell'interessata sig. Antonio Visintini, nei modi previsti ai numeri 2 e 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1637)

N. 11419-12590.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Luigi Vihar fu Ilario, nato a Trieste il 25 giugno 1910 e residente a Trie-

ste, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del cognome Vihar in forma italiana e precisamente in « Tempesti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza dell'interessato, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Vihar è ridotto in « Tempesti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari dell'interessato indicati nella sua domanda e cioè:

1. Ilario fu Ilario, nato il 9 luglio 1913, fratello;
2. Mario fu Ilario, nato il 7 febbraio 1917, fratello.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al tutore dell'interessato sig. Attilio Fermeglia nei modi previsti ai numeri 2 e 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1638)

N. 11415-18443.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata per la signorina Pierina Wölfler fu Guido, nata a Trieste il 24 giugno 1914 e residente a Trieste, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del cognome Wölfler in forma italiana e precisamente in « Lupi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza dell'interessata, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Pierina Wölfler è ridotto in « Lupi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al tutore dell'interessata sig. Enrico Wölfler nei modi previsti ai numeri 2 e 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1639)

N. 11419-5529.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata per la signorina Amelia Zagar fu Matteo, nata a Trieste il 19 giugno 1917 e residente a Trieste, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del cognome Zagar in forma italiana e precisamente in « Zago »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza dell'interessata, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Amelia Zagar è ridotto in « Zago ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al tutore dell'interessata sig. Attilio Fermeglia nei modi previsti ai numeri 2 e 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1640)

N. 11419-5504

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata per la sig.na Bruna Zvab fu Emilio nata a Trieste il 7 luglio 1910 e residente a Trieste, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del cognome Zvab in forma italiana e precisamente in « Zappi ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza dell'interessata quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Bruna Zvab è ridotto in « Zappi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al tutore dell'interessata signor Attilio Fermeglia nei modi previsti ai nn. 2 e 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 novembre 1928 - Anno VII.

Il prefetto: FORNACIARI.

(1641)

N. 11419-13889

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Luigia Oven ved. Raijc di Antonio, nata a Tuviak (Jugoslavia) il 16 giugno 1883 e residente a Trieste, via Maiolica, n. 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Oveni » e « Ricci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente,

quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Luigia Oven ved. Raijc sono ridotti in « Oveni » e « Ricci ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Luciano fu Antonio, nato il 28 settembre 1914, figlio;
2. Silvano fu Antonio, nato il 26 dicembre 1919, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 novembre 1928 - Anno VII.

Il prefetto: FORNACIARI.

(1642)

N. 11419-18264

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Angela Zotio ved. Iurkic fu Giovanni, nata a Scherbina l'11 gennaio 1882 e residente a Trieste, Guardiella 106, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Zotti » e « Giorgi ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Angela Zotio ved Iurkic sono ridotti in « Zotti » e « Giorgi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Massimiliano fu Giuseppe, nato il 5 settembre 1911, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 novembre 1928 - Anno VII.

Il prefetto: FORNACIARI.

(1643)

N. 11419-16610

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Vittorio Giurgevich di Giovanni, nato a Umago il 22 aprile 1894 e residente a Trieste, Androna S. Lorenzo, 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giorgetti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vittorio Giurgevich è ridotto in « Giorgetti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Giurgevihc nata Fonda di Odorico, nata il 17 gennaio 1900, moglie;
2. Tullio di Vittorio, nato l'11 novembre 1920, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 novembre 1928 - Anno VII.

Il prefetto: FORNACIARI.

(1644)

N. 11419-15689

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Francovich fu Francesco, nato a Costantinopoli il 18 settembre 1884 e residente a Trieste, Via delle Candele, 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Franconi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Francovich è ridotto in « Franconi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giustina Francovihc nata Stua di Giovanni, nata il 16 ottobre 1886, moglie;
2. Anna di Antonio, nata l'8 luglio 1909, figlia;
3. Antonio di Antonio, nato il 23 ottobre 1914, figlio;
4. Mario di Antonio, nato il 13 ottobre 1918, figlio;
5. Carlo di Antonio, nato il 24 gennaio 1921, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 novembre 1928 - Anno VII.

Il prefetto: FORNACIARI.

(1645)

N. 11419-12651

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Maria Zustovich ved. Chincich fu Giuseppe, nata in Albona il 28 aprile 1864 e residente a Trieste, via A. Vespucci, 43, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Giusti » e « Chiusi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Maria Zustovich ved. Chincich sono ridotti in « Giusti » e « Chiusi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 novembre 1928 - Anno VII.

Il prefetto: FORNACIARI.

(1646)

N. 11419-17874

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Maria Kociancich ved. Cerovaz di Giovanni, nata a Truscolo-Capodistria il 7 marzo 1882 e residente a Trieste, via del Monte, n. 9, e diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Canciani » e « Ceroni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Maria Kociancich ved. Cerovaz sono ridotti in « Canciani » e « Ceroni ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Ermenegilda fu Giovanni, nata il 21 agosto 1908, figlia;
2. Ermenegildo fu Giovanni, nato il 7 luglio 1917, figlio;
3. Lidia fu Giovanni, nata il 21 novembre 1914, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 novembre 1928 - Anno VII.

Il prefetto: FORNACIARI.

(1647)

N. 11419-17482

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Renato Cerne fu Maria, nato a Zara il 2 gennaio 1892 e residente a Trieste, via Tigor, n. 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Negrelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Renato Cerne è ridotto in « Negrelli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Cerne nata Lussich di Giovanni, nata il 3 luglio 1898, moglie;
2. Licia di Renato, nata il 6 dicembre 1918, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 novembre 1928 - Anno VII.

Il prefetto: FORNACIARI.

(1648)

N. 11419-7354

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Sosic fu Giuseppe, nato a Trieste il 2 marzo 1881 e residente a Trieste, villa Opcina, n. 92, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sossi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Sosic è ridotto in « Sossi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Sosic nata Sosich fu Giammaria, nata il 21 gennaio 1883, moglie;

2. Zorka (Albina) di Francesco, nata il 9 febbraio 1907, figlia;
3. Olga di Francesco, nata il 14 gennaio 1909, figlia;
4. Maria di Francesco, nata il 23 marzo 1911, figlia;
5. Francesca di Francesco, nata il 21 maggio 1913, figlia;
6. Francesco di Francesco, nato il 13 gennaio 1920, figlio;
7. Giovanna di Francesco, nata il 3 aprile 1921, figlia;
8. Milano di Francesco, nato il 27 giugno 1923, figlio;
9. Natalia di Francesco, nata il 29 luglio 1926, figlia;
10. Lodovico di Maria, nato il 20 agosto 1911, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1649)

N. 11419-14657

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Maria Zorn ved. Rothenaisler fu Francesco, nata a Trieste il 17 marzo 1868 e residente a Trieste, via della Tesa, 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Zorini » e « Rossini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Maria Zorn ved. Rothenaisler sono ridotti in « Zorini » e « Rossini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1650)

N. 11419-17876

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Pierina Zidarich ved. Bralich di Giovanni, nata a Trieste il 29 giugno 1880 e residente a Trieste, via della Guardia, 31, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Zidarini » e « Baralli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Pierina Zidarich ved. Bralich sono ridotti in « Zidarini » e « Baralli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
1. Mario fu Giovanni, nato il 15 gennaio 1910, figlio;
2. Olimpia fu Giovanni, nata il 4 giugno 1911, figlia;
3. Giuseppe, fu Giovanni, nato il 19 marzo 1914, figlio;
4. Enrico fu Giovanni, nato il 19 luglio 1916, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1651)

N. 11419-16285

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Xicovich fu Sebastiano, nato a Orsera il 27 novembre 1891 e residente a Trieste, via Apiari, 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Vitali »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Xicovich è ridotto in « Vitali ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
1. Antonia Xicovich nata Ciach di Domenico, nata il 24 settembre 1893, moglie;
2. Anita di Giovanni, nata il 17 settembre 1917, figlia;
3. Bruno di Giovanni, nato il 21 agosto 1920, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1652)

N. 11419-18279

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Ada Valle nata Skerjanz di Giuseppe, nata a Trieste il 6 novembre 1897, e residente a Trieste, via Antenorei n. 20, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gen-

naio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Scheriani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della signora Ada Valle nata Skerjanz è ridotto in « Scheriani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1653)

N. 11419-16273

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Maria Snidersich ved. Friedrich fu Marco, nata a Spalato il 1° ottobre 1885 e residente a Trieste, via Aleardi n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Sartori » ved. « Federici »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Maria Snidersich ved. Friedrich sono ridotti in « Sartori » ved. « Federici ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Gualtiero fu Bernardo, nato il 18 maggio 1910, figlio;
2. Albina fu Bernardo, nata il 1° ottobre 1911, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1654)

N. 11419-16278

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Giusta Slobez fu Francesco ved. Ambrosich, nata a Trieste l'8 ottobre 1882 e residente a Trieste, Riborgo n. 36, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Solvi » ved. « Ambrosi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Giusta Slobez ved. Ambrosich sono ridotti in « Solvi » ved. « Ambrosi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giuseppe fu Giuseppe, nato il 25 settembre 1912, figlio;
2. Maria fu Giuseppe, nata il 6 marzo 1920, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1655)

N. 11419-16547

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giacomo Schölle fu Francesco, nato a Rovigno il 5 settembre 1887 e residente a Trieste, via della Fornace, 8, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Selle »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacomo Schölle è ridotto in « Selle ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Anna Schölle nata Schölle fu Domenico, nata il 6 agosto 1896, moglie;
2. Noemi di Giacomo, nata il 9 agosto 1920, figlia;
3. Valnea di Giacomo, nata il 29 ottobre 1922, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1656)

N. 11419-12188

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Scharl fu Carlo, nato a Pola il 14 novembre 1882 e residente a Trieste, via Benedetto Marcello, 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sarli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Scharl è ridotto in « Sarli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Scharl nata Casalini fu Francesco, nata il 18 settembre 1882, moglie;
2. Noelia di Francesco, nata l'8 dicembre 1908, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1657)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, con nota in data 8 corrente, n. 5528/3-3-7, ha presentato a S. E. il Presidente della Camera dei deputati, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 8 aprile 1929-VII, n. 625, concernente l'istituzione della « Giornata della Croce Rossa ».

(2585)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, con nota in data 8 corrente, n. 5495/5-1-C, ha presentato a S. E. il Presidente della Camera dei deputati, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 8 aprile 1929-VII, n. 618, concernente attribuzione alla Reale Accademia d'Italia del compito di curare all'estero la conoscenza della attività scientifica e tecnica nazionale.

(2586)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, con nota in data 8 corrente n. 5495/5-1-B, ha presentato a S. E. il Presidente della Camera dei deputati, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 8 aprile 1929-VII, n. 617, concernente coordinamento delle disposizioni sulla « Unione Accademica Nazionale » con la istituzione della Reale Accademia d'Italia.

(2587)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 106.

Media dei cambi e delle rendite

del 10 maggio 1929 - Anno VII

Francia	74.59	Belgrado	33.60
Svizzera	367.73	Budapest (Pengo) . .	3.33
Londra	92.631	Albania (Franco oro)	366 —
Olanda	7.677	Norvegia	5.09
Spagna	272.12	Russia (Cervonetz) .	98 —
Belgio	2.652	Svezia	5.10
Berlino (Marco oro) .	4.527	Polonia (Sloty) . . .	214 —
Vienna ((Schillinge) .	2.683	Danimarca	5.09
Praga	56.60		
Romania	11.35	Rendita 3.50 % . . .	69.70
Peso Argentino Oro	18.20	Rendita 3.50 % (1902).	64.60
Peso Argentino Carta	8 —	Rendita 3 % lordo .	42.75
New York	19.094	Consolidato 5 % . .	80.40
Dollaro Canadese . .	18.85		
Oro	368.42	Obbligazioni Venezie 3.50 %	74.20

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Approvazione dello statuto del Consorzio per la trasformazione fondiaria del comprensorio della Val D'Orcia in provincia di Siena.

Con decreto del 29 aprile 1929-VII, il Ministero dei lavori pubblici ha approvato lo statuto del Consorzio per la trasformazione fondiaria del comprensorio della Val d'Orcia, in provincia di Siena, deliberato dall'assemblea dei consorziati in data 11 novembre 1928.

(2581)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Apertura di ricevitorie telegrafiche.

Si comunica che il giorno 22 aprile 1929-VII, venne attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Pasian di [illegible]ro, provincia di Udine, con orario limitato di [illegible].

(2582)

Si comunica che è stato testè attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Firenze, succ. n. 20, Casa del Fascio, provincia di Firenze, con orario limitato di giorno.

(2583)

Si comunica che il giorno 29 aprile 1929-VII, venne attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Capannelle, provincia di Roma, con orario limitato di giorno.

(2584)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevute.

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 324.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: Mod. X — Data: 14 maggio 1927 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Sezione Regia tesoreria provinciale di Forlì — Intestazione: dott. Antonio Miserocchi fu Sebastiano, domic. a Forlì — Titoli del debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 70 consolidato 3.50 %, con decorrenza 1° gennaio 1927.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: Mod. X n. 3961 — Data: 16 gennaio 1929 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Sezione Regia tesoreria provinciale di Genova — Intestazione: Sciutto Adele fu Francesco, domic. a Marsano comune di Torriglia — Titoli del debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 350 consolidato 3.50 %, con decorrenza 1° gennaio 1927.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 13 aprile 1929 - Anno VII.

Il direttore generale: CIARROCCA.

(1734)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per mancata consegna di titoli del Debito pubblico.

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 246.

Il signor Guazzaroni Alfredo fu Ettore, domiciliato a Roma, via Cola di Rienzo n. 133 nella qualità di tutore dei minori Francesco e Chiara Venturi di Nicola, tale nominato con sentenza 11-22 luglio 1927 del Tribunale di Napoli, successivamente confermata dalla Corte di appello della stessa città con sentenza 7-16 dicembre detto anno, diffidava a mezzo dell'ufficiale giudiziario Curzio di Napoli il 17 agosto 1927 il dott. Venturi Nicola, elettivamente domiciliato in Napoli, presso l'avv. Roberto Ceroni, via Salvator Rosa n. 91, a consegnargli, entro il termine di sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, i certificati di rendita nominativa consolidato 5 per cento, intestati ai minori suddetti, e da esso diffidato indebitamente detenuti per essere decaduto dalla patria potestà.

A seguito di tale diffida, il sunnominato dott. Venturi ha consegnato al diffidante signor Guazzaroni i detti certificati, tranne però quelli di nuda proprietà consolidato 5 per cento nn. 430239 e 430240, dell'annua rendita di L. 1200 ciascuno, rispettivamente intestati a Francesco e Chiara Venturi di Nicola, minori, sotto la patria potestà del padre, con usufrutto vitalizio a favore della madre Guazzaroni Raffaelina di Alfredo.

A termini dell'art. 88 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si notifica che, trascorso il termine di sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano intervenute opposizioni, i predetti certificati di nuda proprietà saranno ritenuti di nessun valore, e l'Amministrazione del Debito pubblico darà corso alla domanda di rinnovazione dei titoli presentata dal sunnominato Guazzaroni Alfredo fu Ettore.

Roma, 4 gennaio 1929 - Anno VII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(58)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Unica pubblicazione.

Notificazione di rinnovo d'ipoteca.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 40 e 70 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, si notifica che nei modi stabiliti dagli articoli 65 e 66 del regolamento generale, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, sono state rinnovate le ipoteche sottoindicate:

Categoria del debito	Numero di iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione del certificato	Tenore dell'ipoteca	Data della rinnovazione
3.50 %	321361	1050 —	Montesano Adele di Leonardo-Antonio, moglie di Magno Benedetto-Carlo di Alessandro, domicil. a Palermo.	La presente rendita è sottoposta ad ipoteca a favore della Banca d'Italia per la cauzione dovuta da Magno Benedetto-Carlo di Alessandro marito della titolare, quale cassiere della Banca stessa presso la sede di Palermo, con estensione a qualunque altra funzione o destinazione gli venisse in seguito assegnata, nonchè all'operato del di lui supplente giusta il decreto 3 febbraio 1899 del Tribunale civile di Palermo e come risulta dalla dichiarazione numero 383 del 4 febbraio 1899 presso l'Intendenza di finanza di detta città. N. B. Cancellata l'ipoteca a cui è sottoposta la rendita medesima, riprenderà il vincolo per dote costituita alla titolare dai di lei genitori con patto di riversibilità giusta l'atto nuziale 23 giugno 1898, rogato Errico notaio in Potenza. *Avvertenza.* - Rinnovata l'ipoteca con istanza 18 marzo 1929.	9 aprile 1929

Roma, 3 maggio 1929 - Anno VII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(2564)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. **2ª Pubblicazione.** (Elenco n. 40).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Buono Tesoro quinquennale 14ª emissione stampigliato	463	Cap. 10,000 —	Pierotti *Rosa* fu Emilio, minore sotto la tutela di Cappelli Carlo.	Pierotti *Maria-Annunziata-Rosa* fu Emilio, minore ecc. come contro.
Buono Tesoro novennale 3ª serie	940	» 4,000 —	Ceccarelli *Carmen* fu Pietro, minore sotto la tutela di Rocca Guglielmo fu Angelo.	Ceccarelli *Aurelia-Carmen-Letizia* fu Pietro, minore ecc. come contro.
Buono Tesoro novennale 2ª serie	1114	» 1,000 —		
Cons. 5 %	265992	400 —	Amendola *Anna* fu Antonio, minore sotto la tutela di Fusco Francesco fu Aniello, domiciliato a Secondigliano (Napoli).	Amendola *Maria* fu Antonio, minore ecc. come contro.
3.50 %	373349	511 —	Onorato *Antonino* fu Francesco, dom. a Napoli nella 1ª rendita, e dom. a Crispano (Napoli) nella 2ª rendita; con usuf. vital. a Cerasuolo Antonietta fu Nicola, ved. di Luigi Onorato.	Onorato *Antonio* fu Francesco, dom. come contro e con usuf. vital. come contro.
»	605453	336 —		
Cons. 5 %	389277	5,000 —	Beccagutti *Angelina* fu *Francesco*, minore sotto la p. p. della madre Zuelli Erminia fu Omobono, ved. Beccagutti, dom. a Breno (Brescia).	Beccagutti *Angela-Catterina* fu *Bartolo-Giovanni-Francesco*, minore ecc. come contro.
»	199147	540 —	*Cerretta* Rosa di Michele, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Forenza (Potenza).	*Cerreta* Rosa di Michele, minore ecc. come contro.
Buono Tesoro quinquennale 14ª emissione	587	Cap. 33,400 —	Todeschini *Maria*, Francesco ed Elisabetta fu Giuseppe, minori sotto la tutela di Todeschini Antonio.	Todeschini *Anna-Maria*, Francesco ed Elisabetta fu Giuseppe, minori ecc. come contro.
3.50 %	198383	315 —	Uberti Federica fu Bernardino, moglie di *Torello* Federico, dom. a Crocc-Mosso (Novara)	Uberti Federica fu Bernardino, moglie di *Torelli* Federico, dom. come contro.
»	67374	7 —	*Torello* Giacomo fu Giovanni-Battista, dom. in Croce-Mosso (Novara).	*Torelli* Giacomo fu Giovanni-Battista, dom. come contro.
Cons. 5 %	432431	2,000 —	Toscano Neri Giuseppe, dom. ad Augusta (Siracusa).	Toscano Neri Giuseppe *fu Domenico*, dom. come contro.
»	164616	80 —	Verlengia Simone di Giuseppe, dom. a Lama dei Peligni (Chieti).	Verlengia Simone di Giuseppe, *minore sotto la p. p. del padre*, dom. come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 20 aprile 1929 - Anno VII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(2161)

ROSSI ENRICO, *gerente*

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato - G. C.